



Calcio - I dipendenti della Carvico Spa da quest'anno in 3^a Categoria: «Siamo una famiglia, non esiste "noi e loro"»

Lavoro, sport e integrazione: i valori in campo della Revolutionary Carvico

CARVICO (tm3) Una squadra di dipendenti che in settimana lavora in azienda e invece la domenica scende in campo.

È la storia dell'Asd Revolutionary Carvico, associazione dilettantistica della Carvico Spa, azienda leader nella produzione di tessuti indemagliabili elasticizzati, che da quest'anno ha preso parte al campionato di Terza categoria di Bergamo. «Il nostro progetto nasce due anni fa, volevamo coinvolgere i dipendenti in un percorso che alternasse il lavoro a momenti ludici - spiega **Romina Barelli**, segretaria del club e dipendente dell'azienda - All'inizio della nostra avventura ci siamo affiliati alla Monvico, disputando campionati amatoriali, ma il primo posto ottenuto l'anno scorso alla fine del girone d'andata, prima dello stop, ci ha dato la spinta giusta per provare questa nuova esperienza». Complice la presenza della squadra dell'oratorio nello stesso girone, la squadra

è affiliata alla Figc e iscritta al Coni con il nome Asd Revolutionary Carvico: la società ha scelto di aggiungere il termine «revolutional» perché rappresenta «uno dei tessuti di punta dell'azienda», nata nel 1962 e specializzata nel made in Italy.

La vita di spogliatoio è comunque ben separata dalla routine di lavoro. «I nostri calciatori si allenano nell'ap-

posito campo di allenamento che abbiamo in azienda, che possiede impianto di illuminazione e appositi spogliatoi anche se non esistono privilegi per chi decide di gio-

care, ad esempio chi decide di allenarsi lo fa al di fuori delle ore di lavoro».

Tuttavia, in rosa non sono presenti solamente i dipendenti. «All'inizio il numero di coloro che volevano entrare

in squadra non soddisfaceva i requisiti per formare una squadra a 11 - racconta - Così abbiamo deciso di aprire le porte anche ad altri ragazzi che provengono dall'esterno, attraverso una selezione fatta da parte della società, con a capo il presidente nonché direttore sportivo **Ernesto Giacomazzi**».

La squadra, inoltre, si di-

stingue per modello di integrazione, avendo in rosa giocatori di diversi paesi. «Per noi non esistono distinzioni, ci sono collaboratori dell'azienda e amici che si sono legati a noi, alcuni di loro mi chiamano "zia" - dice sorridendo - Anche chi è stato "scartato", non rientrando più nei programmi della società, viene a tifare e a sostenere gli ex compagni».

Una famiglia a cui fanno capo diritti ma anche doveri, caratteristiche di cui non devono farne a meno i calciatori. «Siamo una famiglia dove non esiste "noi e loro", così come in azienda: quando però i ragazzi vanno in campo lo fanno con addosso la maglia del gruppo, devono capirne l'importanza e renderle onore attraverso il rispetto dei valori e delle norme di condotta che rispettano l'azienda».

Il debutto in campionato da matricola è iniziato con una vittoria ma poi la pandemia ha fermato nuova-

mente tutto. «Peccato, eravamo partiti bene con una vittoria ma ci siamo dovuti fermare sul più bello, proprio come l'anno scorso. La nostra volontà è di continuare a crescere e ambire a traguardi sempre più importanti ma essendo un nuovo campionato cercheremo di disputare un buon torneo senza facili entusiasmi, poi sarà quel che sarà».

Michael Tassone



► 17 novembre 2020



Il consigliere Giuseppe Ghisleni, il presidente e ds Ernesto Giacomazzi, il vice presidente Romano Ghisleni, l'aiuto preparatore atletico Yoda Ousmane, la segretaria Romina Barelli, il vice allenatore Romeo Ghisleni, il preparatore atletico Riccardo Paganessi e il vice presidente Ferruccio Morlacchi